

# Milano - Domenica 18 Dicembre 2022

## Sgarbi e il veto

su San Siro:

«Partito l'iter

per il vincolo»

La demolizione dello stadio Meazza, per Vittorio Sgarbi, è «insensata». In una intervista a Repubblica il sottosegretario alla Cultura, annuncia di star «preparando un vincolo per tutelare il monumento. L'iter è già iniziato, a breve lo firmerà il direttore generale del ministero. Da Berlusconi a Salvini, fino a Milly Moratti, a Milano non c'è nessuno che abbia detto di volerlo buttare giù e spendere 50 milioni per abbatterlo, è davvero assurdo». Sarà un vincolo di tutela storico relazionale (in linea con l'articolo 10 del Codice dei beni culturali) «che non riguarda l'età del monumento ma il suo valore simbolico, la sua importanza in quanto memoria storica per i tifosi, per Inter e Milan e per Milano». Una proposta che trova l'opposizione del vicepremier Matteo Salvini, che attacca Sgarbi e tifa per un nuovo stadio: «C'è qualche uomo di governo che dice cosa bisogna di fare o non fare a Milano. Noi abbiamo bisogno di uno stadio nuovo, sicuro ed efficiente. Ognuno si occupi del suo mestiere però qua ci sono privati disponibili a investire un miliardo e duecento milioni sulla città: facciamoglielo fare». Su San Siro Sgarbi si è scontrato spesso anche con il sindaco Beppe Sala. Poco dopo la nomina, Sgarbi tuonò: «Il Meazza non si tocca», anche perché «il permesso ad abbatterlo non arriverà mai dal ministero». Parole cui Sala aveva replicato con una lettera alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni affinché chiarisse quali sono le deleghe di Sgarbi. «Queste dichiarazioni — aveva scritto Sala — appaiono esorbitare dalle competenze del sottosegretario e sembrano piuttosto destinate a alimentare confusione e disorientamento». Ora, il capogruppo dei Verdi a Palazzo Marino, Carlo Monguzzi chiede che «sia la giunta a buttare nell'operazione tutto il peso politico di Milano, e a convincere le squadre a ristrutturare il Meazza e a riqualificare la zona».

C. Bal.